



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2015-2018

Nido d'infanzia

Istituto San Vincenzo

INDICE

L'ISTITUTO SAN VINCENZO

- ✚ LA STORIA
- ✚ IL RUOLO SUL TERRITORIO

IL PROGETTO EDUCATIVO UNITARIO

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

- ✚ ORGANIZZAZIONE
 - La classe
- ✚ I SOGGETTI DELL'AZIONE EDUCATIVA
 - I bambini
 - L'inserimento
 - La famiglia
 - Rapporto scuola-famiglia
 - Le educatrici
 - l'equipe educativa
- ✚ FINALITA' DELLA PROPOSTA EDUCATIVA
- ✚ IL METODO
- ✚ IL TEMA EDUCATIVO
- ✚ INCLUSIONE SCOLASTICA

LA PROPOSTA FORMATIVA

- ✚ LO SPAZIO
- ✚ IL TEMPO
- ✚ LA PROPOSTA DIDATTICA
- ✚ CONTINUITA'

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- ✚ I LABORATORI
 - Educazione motoria
 - Educazione al suono e alla musica
 - Laboratorio artistico espressivo
- ✚ GLI EVENTI

IL REGOLAMENTO

IL PEI (Piano Educativo d'Istituto)

ISTITUTO SAN VINCENZO

LA STORIA

Le Scuole Paritarie Regina Mundi sono inserite nell'Istituto San Vincenzo, situato a Milano, in via Boncompagni 18, che comprende:

- Nido
- Scuola dell'infanzia (con sezione propedeutica)
- Scuola primaria
- Scuola secondaria di primo grado
- Liceo linguistico
- Istituto tecnico

Queste realtà condividono criteri e metodo e si confrontano costantemente su obiettivi e temi educativi, offrendo agli alunni la possibilità di vivere in un ambiente positivo rendendo stimolante il cammino scolastico all'interno un percorso di continuità. È attuato inoltre un lavoro permanente di confronto e formazione in rete con altri Istituti associati alla "CDO scuola". Tra questi va evidenziata la stretta collaborazione con la Scuola "Maria Consolatrice" (Milano, Viale Corsica 82).

L'Istituto San Vincenzo di Via Boncompagni viene inaugurato nel 1957 per volontà delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli. La sua finalità è di accogliere e accompagnare nella loro crescita i bambini e i giovani della periferia sud di Milano, caratterizzata, in quegli anni, da rapido popolamento. Negli anni la scuola, dedicata a Maria "Regina Mundi", cresce e ottiene il riconoscimento della Parità. Dal 2007 in forza di un rapporto di stima cresciuto nel tempo e di una comune passione educativa, la gestione di quest'opera è assunta da una cooperativa di genitori, impegnati da anni nel mondo della scuola.

IL RUOLO SUL TERRITORIO

La zona sud di Milano, nella quale è situato l'Istituto San Vincenzo, è collegata con il centro della città e con le stazioni ferroviarie di Rogoredo e Centrale mediante la MM3; gli autobus 93, 95, 90 e 91 permettono agili spostamenti lungo la circonvallazione esterna, mentre un buon servizio di pullman collega la zona Corvetto con i Paesi dell'Hinterland.

La zona è servita anche dalle bretelle che collegano con le tangenziali est e ovest di Milano.

La zona è dotata di biblioteche di quartiere, centri culturali, palestre, oratori, centri di ascolto.

IL NIDO

ORGANIZZAZIONE

Il Nido d'infanzia "San Vincenzo", accoglie tutti i bambini e bambine dai 12 mesi fino ai 36 ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Nelle attività giornaliere sono messi in relazione bambini della stessa età e di età diverse, nel grande e nel piccolo gruppo, favorendo il processo di socializzazione e di emulazione tra piccoli e grandi, nonché un clima di familiarità e fiducia reciproca tra bambini e insegnanti.

I SOGGETTI DELL'EDUCAZIONE EDUCATIVA

IL BAMBINO

Il bambino nasce, cresce e si scopre persona dentro un rapporto di appartenenza e la famiglia è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte al mondo.

Quando arriva al Nido, ha già la sua storia personale e un ricco patrimonio di capacità. Il criterio che sostiene la nostra proposta educativa è riconoscere ogni bambino come essere umano unico, irripetibile, ricco della sua storia e dei suoi talenti. Educare, per noi, significa far emergere questi talenti e accompagnare il bambino alla scoperta della realtà e del suo significato affinché possa sviluppare tutte le sue potenzialità in rapporto con il mondo.

L'INSERIMENTO

L'attenzione al bambino incomincia nel momento in cui i genitori decidono di iscrivere il figlio al Nido. Il colloquio individuale con la direttrice (all'atto dell'iscrizione) e con le educatrici, sono lo strumento per iniziare a conoscere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino, in modo da offrire una proposta adeguata ai suoi bisogni, ma sono anche un'occasione per la scuola di definire i contorni della proposta educativa. La data d'inizio dell'inserimento è comunicata dalle educatrici a fine Giugno.

Tempi e modi dell'inserimento non sono uguali per tutti ma **sono dettati dalle caratteristiche di ogni singolo bambino** (all'incirca due settimane), in una **personalizzazione del percorso** che si costruisce attraverso il dialogo con la famiglia.

I bambini sono inseriti nella classe a piccoli gruppi e la dimensione fondamentale di questo tempo è la **gradualità**.

All'inizio dell'anno scolastico le educatrici predispongono iniziative di accoglienza per aiutare il bambino a vivere con serenità questo periodo di rientro al Nido. Attraverso proposte adeguate all'età, i bambini sono guidati a ristabilire un legame emotivo con la scuola, a riallacciare i rapporti, a riprendere ritmi e le regole della convivenza.

LA FAMIGLIA

Ogni bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia; crediamo, quindi, che per educare un bambino sia necessario accogliere anche la sua famiglia. Per noi dare valore e attenzione alla famiglia, quindi, significa riconoscere il valore del bambino. Nella nostra scuola favoriamo la continuità tra l'esperienza scolastica e l'esperienza familiare e culturale di ogni bambino, attraverso la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e la collaborazione attiva all'interno di varie iniziative. Il passaggio di notizie sull'andamento della giornata e la disponibilità delle educatrici all'ascolto dei genitori favoriscono quel clima che diventa condizione irrinunciabile perché il bambino possa inserirsi positivamente e vivere serenamente il tempo scuola.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

- ✚ **I colloqui individuali** con la Direttrice al momento dell'iscrizione e successivamente con le educatrici di sezione, rappresentano strumenti per conoscere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino, in modo da offrire una proposta adeguata ai suoi bisogni. Sono anche un'occasione per la scuola di farsi conoscere, di definire i contorni della proposta educativa, di rispondere alle domande delle famiglie e fornire indicazioni pratiche. La Direttrice e le educatrici danno disponibilità di ricevimento ai genitori per colloqui successivi atti a verificare insieme il cammino di crescita del bambino.
- ✚ **Le assemblee e le riunioni di sezione** sono momenti di comunicazione e dialogo, pensati per condividere con i genitori tematiche e criteri che guidano il percorso educativo annuale. Nel corso dell'assemblea d'inizio anno si svolge l'elezione dei rappresentanti di classe.
- ✚ **I momenti di festa e le iniziative con le famiglie**, proposti più volte all'anno, sono eventi che favoriscono l'incontro tra scuola e famiglia. Presso l'istituto è attivamente

operante una sezione dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (A.Ge.S.C.) che promuove incontri e iniziative.

✚ **Le comunicazioni** circa la vita scolastica avviene attraverso lettere e circolari spedite alle famiglie via mail.

LE EDUCATRICI

Le educatrici del Nido, coordinate dalla direttrice, lavorano insieme con le educatrici della Scuola dell'Infanzia e prevalentemente con le educatrici della classe Propedeutica, definendo, nel **collegio docenti**, criteri, tematiche, metodologie comuni. In un clima di condivisione e corresponsabilità elaborano e valutano la proposta educativa e didattica e approfondiscono le ragioni dell'esperienza per creare un percorso educativo adeguato all'età e alle caratteristiche dei bambini.

Nella realizzazione della propria offerta formativa la scuola considera la formazione e l'aggiornamento del personale docente e non docente condizioni fondamentali all'impegno e alla responsabilità educativa.

Oltre al lavoro di formazione settimanale all'interno del collegio docenti, le educatrici e la coordinatrice seguono **corsi di formazione esterni** e proposte di **rete** in un lavoro permanente di confronto e formazione con altri istituti associati alla **F.O.E** (Federazione Opere Educative) e all' **"Associazione Culturale Il rischio educativo"**. Da qualche anno la formazione si avvale anche dei corsi e degli approfondimenti proposti **"Sidedf" (sindacato delle famiglie)**.

L'equipe educativa

Alessandra Caldi: coordinatrice

Manuela Anicic: educatrice

Stefania Saetti: educatrice

Annamaria Semeraro: educatrice

La nostra scuola è inoltre supportata da un'equipe di esperti che collaborano con le educatrici e le famiglie.

Giulio Marelli: Il medico scolastico presente a scuola e reperibile per qualunque consiglio.

Daniela Jann: Terapeuta della psicomotricità e consulente, collabora con il collegio docenti, svolge attività di formazione alle educatrici e guida l'osservazione e il monitoraggio delle situazioni di difficoltà.

FINALITA' DELLA PROPOSTA EDUCATIVA

Il criterio che sostiene la nostra proposta educativa è riconoscere ogni bambino come essere umano unico e irripetibile, ricco della sua storia e dei suoi talenti. Educare, per noi, significa far emergere questi talenti e accompagnare il bambino affinché possa sviluppare tutte le sue potenzialità in rapporto con il mondo. Tale visione genera un metodo caratterizzato dall'accoglienza, dal rispetto per ciò che ogni bambino è, dalla stima del suo pensiero e delle sue capacità, per condurlo, attraverso la guida e l'autorevolezza di un maestro, ad aprirsi alla realtà e al suo significato, con curiosità e stupore che si traduce nelle seguenti finalità:

- **Lo sviluppo dell'identità.** Avviene in maniera spontanea è quella dell'identificazione in altro da sé, cioè in un particolare della realtà che lo aiuta a definirsi. Significa imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile; vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io. Stare bene. Questa prima consapevolezza avviene soprattutto attraverso esperienze corporee e percettive.
- **Lo sviluppo dell'autonomia.** Significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione elaborando progressivamente risposte e strategie; imparare ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- **Lo sviluppo della competenza.** Significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso un'ipotesi di senso; gustare la bellezza nell'incontro con gli altri e con le cose.
- **Vivere le prime esperienze di cittadinanza** significa riconoscersi appartenente ad una realtà più grande di sé. Avere la possibilità di incontrare una storia o un aspetto della realtà carico di novità e poterla vivere insieme ad altre persone, i compagni, le maestre... è la condizione perché egli si muova con libertà e con curiosità, maturando una percezione della realtà come buona. L'esperienza di soddisfazione che un bambino fa quando una proposta è curata o quando lui stesso realizza una cosa bella è segno di questo desiderio di ordine e di armonia.

IL METODO

L'educazione non è una questione di tecniche, ma avviene dentro un **rapporto** tra persone: un rapporto in cui l'adulto accompagna il bambino a diventare grande, ad incontrare il mondo, ad affrontare la vita da protagonista.

Il nostro è il **metodo dell'esperienza**.

La nostra preoccupazione è quella di **sostenere l'interesse del bambino rispetto alla realtà, e mantenere aperto il gusto la per scoperta del reale**.

I bambini sono messi in condizione di fare esperienza, cioè: di operare, lavorare, manipolare, toccare, ascoltare, osservare, scoprire un pezzo di realtà. L'educatrice ha a cuore che i bambini apprendano, capiscano, vivano, incontrino, non decidendo cosa o come ma lasciando spazio all'imprevisto, a quello che i bambini scoprono e intuiscono da soli. La modalità privilegiata perché questo accada è il **gioco** dove il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria.

Solo così, in una esperienza unitaria, tutte le varie attività, dalla pittura, alla manipolazione, al canto etc. non sono proposte frammentarie e appiccate l'una all'altra, ma diventano una vita che si sviluppa unitariamente ed ordinatamente.

IL TEMA EDUCATIVO

Ogni anno la nostra scuola sceglie un tema educativo che viene proposto a tutti i bimbi, alle famiglie e ai docenti, come ipotesi di lavoro e di esperienza per l'intero anno scolastico.

E' l'approfondimento di un contenuto che emerge con maggiore evidenza nella nostra coscienza di adulti e che viene calato nel quotidiano della vita a scuola all'interno della proposta didattica.

Quest'anno, prendendo spunto dal Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco sulla Misericordia abbiamo pensato di scegliere lo slogan:

"TU SEI PREZIOSO AI MIEI OCCHI"

La misericordia non è qualcosa che si può insegnare perché è un'esperienza d'amore che si fa e si respira.

"Misericordia vuol dire che io ti amo prima che tu cambi, prima che tu diventi come io vorrei, prima che tu diventi buono e obbediente, prima che tu diventi migliore; prima di tutto io, adulto, affermo il tuo valore qualunque sia l'esito o l'attesa. Affermare il valore prima di ogni pretesa."

(Franco Nembrini)

Ognuno di noi, ognuno dei nostri bambini ha bisogno di sentire che è voluto, atteso, amato, stimato. Guardato come si guarda una pietra preziosa. Convocato. Il nostro desiderio è che ogni bambino che ci è affidato, oltre a rafforzare la propria identità, le proprie autonomie e competenze, possa crescere capace di guardare a sé stesso, agli altri e alla realtà che lo circonda come un dono prezioso, un'occasione per sé data da un Altro.

INCLUSIONE SCOLASTICA

Il nostro Nido d'infanzia, compatibilmente con le risorse in atto, è aperta a chiunque desideri frequentarlo. Abbiamo verificato che a scuola i diversi modi di apprendere di ogni singola persona sono un'opportunità insostituibile per imparare in modo significativo. Gli alunni con disabilità o appartenenti a culture diverse sono, per questo, una risorsa per l'apprendimento di tutti, così come le strategie e le metodologie "speciali" proprio perché capaci di aumentare la personalizzazione e lo scambio fra competenze e saperi.

Accogliere questa prospettiva comporta pensare alla scuola, non tanto come organizzazione formale, quanto come comunità, come luogo di crescita e apprendimento per tutti in un contesto relazionale significativo.

Le insegnanti guidate dalla responsabile didattica e dalla coordinatrice del progetto inclusione, in rete con gli educatori, le famiglie e gli eventuali terapisti osservano e monitorano i bambini con situazioni di difficoltà per predisporre un piano personalizzato delle attività educative ed un piano organizzativo e progettuale atto a favorire la piena inclusione.

PROPOSTA FORMATIVA

Come espresso anche all'interno delle Indicazioni Nazionali, il curricolo Nido, coincide con **momenti di cura e di relazione** dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) si offrono come «base sicura» per nuove esperienze, in un'equilibrata integrazione con l'organizzazione di **attività**.

La realtà dei bambini che abbiamo davanti ogni giorno è il vero contenuto della preoccupazione educativa ed è quindi solo da un'osservazione attenta dei bambini che nasce una proposta adeguata a loro e coinvolgente, ove ognuno è chiamato ad essere protagonista di quello che vive.

Le finalità della proposta educativa sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Tempo e spazi sono il contesto quotidiano nel quale educatori e bambini vivono la loro esperienza.

LO SPAZIO

L'attenzione alla persona implica la cura nel preparare lo spazio in cui viene accolta. La strutturazione dell'ambiente risponde concretamente alle esigenze del bambino che ha bisogno di essere rassicurato e stimolato. Un ambiente allegro e vitale, ma anche caratterizzato da ordine e armonia riassume in sé elementi di metodo.

Il Nido d'infanzia si struttura in un unico piano in cui sono presenti:

- ✚ **L'ingresso**, dove si trova un apposito "parcheggio" per i passeggini e di fronte il locale "spogliatoio" in cui sono disposti gli armadietti (per riporre gli indumenti personali) personalizzati dalle foto dei bambini.
- ✚ **Il "teatrino"**, un ampio spazio, utilizzabile per il gioco libero, attività strutturate e motorie.
- ✚ L'aula, è dotata di arredi idonei e è strutturato in "**angoli**". Questo diversifica le proposte e stimola l'iniziativa di ogni bambino, che in luoghi ben delimitati si sente rassicurato e protetto. Questi angoli vengono creati all'inizio dell'anno scolastico, ma nei mesi successivi possono essere modificati in base alle esigenze di gioco e di relazioni dei bambini, che sono in continua evoluzione.


Sono presenti:


- **angolo accoglienza:** al centro della stanza, luogo dove ogni mattina ci si incontra e si inizia la giornata, si fa l'appello, nominando ogni bambino, e si raccolgono quelli che dopo qualche giorno di assenza ritornano a scuola. E' lo spazio in cui si condividono con i compagni e le educatrici quei momenti importanti in cui si parla e si ascolta;
- **angolo attività strutturate:** pittura, manipolazione per favorire lo sviluppo della creatività, della percezione sensoriale e della motricità fine, ecc.
- **angolo del pranzo:** l'atteggiamento di apertura alla realtà, cui si è fatto cenno parlando dei criteri educativi della nostra scuola, riguarda anche l'alimentazione. Il pasto ha un valore fondamentale, in quanto è occasione per le educatrici di guidare il bambino ad un corretto rapporto con il cibo, venendo incontro a casi di reale necessità.

La cucina interna dell'Istituto, che costituisce per noi una preziosa risorsa, cuoce e prepara le derrate alimentari, controllate dalla ASL e fornite dal Comune di Milano attraverso una Società di ristorazione, rendendole più appetitose e rispondenti al gusto del bambino.

- **angolo della casa e dei travestimenti:** arredato con mobiletti da cucina, tavolo e sedie è l'angolo del gioco simbolico per eccellenza. Vi si gioca a diventare mamma e papà identificandosi, rielaborando i propri pensieri, le proprie emozioni, la propria esperienza e l'immaginazione;
- **angolo del materiale strutturato:** con chiodini, incastri di vario tipo, introduce il bambino a vari concetti logici (classificazione, seriazione etc.);
- **angolo delle costruzioni:** attraverso il materiale a disposizione (automobili, piste e costruzioni di vario tipo) il bambino può rappresentare strutture e far agire personaggi, immedesimandosi in ruoli immaginari e sviluppando la propria capacità progettuale;
- **angolo morbido:** spazio dedicato alle coccole e per favorire il rilassamento, allestito con cuscini, materassi e *peluche*;
- **angolo lettura:** luogo dedicato alla prima scoperta del fantastico mondo dei libri, dove attraverso tappeti morbidi, cuscini e divanetti si favorisce il raccoglimento e la concentrazione.

All'interno della classe vi è predisposto l'angolo della "cesta dei tesori" e delle "sacchette del gioco euristico"

 **Il bagno**, situato all'interno della sezione Nido.

 **Il giardino**, delimitato ed attrezzato per il gioco, dal quale si accede direttamente dal Nido ed a nostro uso esclusivo.

Nelle belle giornate, si utilizzano questi spazi, che permettono al bambino di muoversi e giocare liberamente, sono luoghi in cui, i bambini sono sempre accompagnati dalle educatrici che li osservano e li guidano in ogni momento del gioco

Il Nido utilizza altri ambienti in comune con gli altri ordini di scuola presenti nell'edificio scolastico:

- ✚ **La portineria**
- ✚ **La segreteria didattica**
- ✚ **La segreteria amministrativa**
- ✚ **La direzione**
- ✚ **L'auditorium**
- ✚ **Infermeria**
- ✚ **Cappella**
- ✚ **Aule colloqui**

IL TEMPO

Il tempo è organizzato in una successione quotidiana di momenti in modo da creare punti stabili di riferimento. Tutto il tempo scuola è tempo educativo, stare accanto e accompagnare i passi di ogni bambino sono gesti educativi in cui egli percepisce la stima verso di lui: *"Se valgo per te, valgo anche per me"*.

Per il bambino, la *routine* quotidiana non è la noiosa ripetizione di gesti, è l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro che lo fa star bene, un tempo atteso e previsto che dando sicurezza, invita all'esplorazione e alla ricerca. Per l'educatrice è lo stupore che il "ripetere" è comunque trovare ogni giorno, nel rapporto con il bambino, qualcosa di nuovo e non previsto, l'eccezionale della quotidianità.

Entrata e Accoglienza	8,00-9,15
Appello	9,15-9,30
Spuntino con frutta	9,30-10,00
Cambio e cura di sé	10,00-10,30
Gioco e attività	10,30-11,15
Cura di sé	11,15-11,30
Pranzo	11,30-12,30
Cambio	12,30-13,00
PRIMA USCITA	12,45-13,00
Nanna	13,00-15,00
Merenda	15,00-15,30
Cambio e cura di sé	15,15-15,45
SECONDA USCITA	15,45-17,00

LA PROPOSTA DIDATTICA

La programmazione non è preconstituita, ma è **FLESSIBILE** perché parte dalla concretezza del bambino. Gli obiettivi e i contenuti non sono, quindi, definiti astrattamente a prescindere dalla realtà.

La programmazione nella nostra scuola tiene conto di questi criteri:

- **Che la proposta sia innanzitutto un'esperienza di incontro**, un invito, che faccia scaturire una curiosità ed un desiderio affettivo nei confronti di quel particolare che si è incontrato, che generi un'attesa e il desiderio di stabilire un legame con sé.
- **Che la proposta possa incontrare il bambino "nel punto in cui egli è"**, cogliendo la domanda che ha in quel momento e che dia tempo perché ciascuno possa entrare nell'esperienza e possa rispondere in modo personale, secondo le proprie modalità e la propria scoperta.
- **Che interpelli il bambino affinché egli si esprima in modo originale**, realizzando la propria opera e soddisfacendo il proprio gusto; deve cioè muovere la sua iniziativa.

- **Che offra strumenti e linguaggi diversi**, non per addestrare a delle tecniche fini a se stesse, ma allo scopo di permettere ad ogni bambino di trovare ciò che più gli corrisponde e lo aiuti ad esprimersi e a conoscere. Il linguaggio principale a cui non si può rinunciare è innanzitutto quello sensoriale, legato all'esperienza percettiva e corporea, che è condizione primaria della conoscenza soprattutto a questa età.
- **Che rispetti un'unità di senso**: cioè deve poter rispondere al bisogno di significato che il bambino ha. Offrire un'esperienza di significato non vuol dire dare risposte al bambino, anticipare spiegazioni e parole. Significa permettergli di fare un cammino personale in cui possa ricondurre il particolare che incontra al tutto.
- **Che tenga conto del contenuto**: stabilire quali oggetti, temi, narrazioni sono più adeguati all'età e meglio possono dar vita all'esperienza secondo i criteri dati.

CONTINUITA'

Nella nostra scuola viene promossa la continuità tra i diversi gradi dell'esperienza scolastica: asilo nido-scuola dell'infanzia; scuola dell'infanzia-scuola primaria. Ogni anno viene pensato ad un **progetto raccordo** con la Scuola dell'Infanzia che impegna gli adulti a confrontare criteri e metodi, in modo da garantire al bambino un sereno passaggio da un ordine di scuola all'altro.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

EDUCAZIONE MOTORIA

La sperimentazione corporea e sensoriale è di fondamentale importanza per la maturazione fisica e psichica del bambino. L'agire non è solo un processo motorio ma anche cognitivo ed affettivo ed assume, all'interno della scuola, una forte dimensione sociale.

L'educazione motoria si struttura, quindi, come un insieme di azioni che mirano a favorire l'apprendimento di un corretto comportamento motorio, ma anche e soprattutto ad approfondire la conoscenza di sé e dell'altro, dello spazio e del ritmo, la relazione con i pari e

con l'adulto, oltre che l'espressione e la comunicazione di bisogni e sentimenti. Contribuisce poi a stabilire all'interno del gruppo le prime regole di comportamento.

Il movimento incide inoltre sullo sviluppo della personalità e, insieme al gioco, diventa elemento fondamentale di socializzazione e migliora l'autostima.

All'interno dell'equipe della scuola vi sono educatrici che possiedono titoli di studio specifici per organizzare e proporre, al meglio, laboratori motori.

EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA

Con il laboratorio di propedeutica musicale la scuola si prefigge lo scopo di avvicinare i bambini in modo giocoso e divertente alla conoscenza del mondo dei rumori, dei suoni e della ritmica.

Il bambino ha un personale mondo sonoro interiore, che si porta dentro sin dai primi istanti di vita e se stimolato entra in sintonia con il mondo esterno. Utilizziamo alcuni strumenti musicali tra i quali la chitarra e il pianoforte e lo strumentario orff.

L'ascolto di brevi brani e i canti in comune accompagnano la programmazione dell'anno.

LABORATORIO ARTISTICO ESPRESSIVO

La scuola si avvale di una specialista per il laboratorio di arte.

Attraverso la manipolazione di diversi materiali si accompagna il bambino alla scoperta di sé;

EVENTI

La scuola propone altri **eventi ed attività**: incontri, spettacoli, celebrazioni religiose e, feste.

Una volta all'anno, in occasione dell'**Open Day** e per due settimane all'anno in occasione della "**Festa della Sacra famiglia**", la scuola apre le porte invitando genitori e abitanti del quartiere a visitarne gli ambienti, partecipando alle attività didattiche.

Durante i periodi di Avvento e Quaresima e negli altri momenti forti della liturgia, i bambini sono aiutati a immedesimarsi e a rivivere gli avvenimenti celebrati, attraverso il canto, la drammatizzazione e la proposta di momenti di preghiera.

In occasione del Santo Natale e della fine dell'anno scolastico, sono proposte ai bambini **esperienze Teatrali** che li vedono protagonisti. Per loro è occasione di raccontare a genitori e nonni il percorso svolto a scuola.

IL REGOLAMENTO

Iscrivendo i propri figli al Nido d'infanzia i genitori scelgono un'impostazione culturale ed educativa che, fondata sulla tradizione pedagogica cattolica, completa e svolge l'educazione impartita dalla famiglia. La scuola ha un proprio regolamento. Le norme che lo compongono non sono fini a sé stesse, ma rappresentano uno strumento indispensabile per vivere serenamente e ordinatamente l'esperienza di apprendimento e rafforzare, nella chiarezza dei rispettivi ruoli, un'alleanza educativa tra scuola e famiglia, finalizzata alla crescita umana di ciascun alunno.

A. INGRESSO - USCITA

- Al mattino il Nido apre alle ore 8.00 fino alle ore 9.15.

Si raccomanda la massima puntualità. Dalle ore 9.15 non è più possibile accedere direttamente alla classe e per essere ammessi in sezione è necessario rivolgersi in segreteria. A fronte di ripetuti ritardi la direzione prenderà gli opportuni provvedimenti.

- Il pomeriggio l'uscita è dalle ore 15.45 alle ore 17.00.
Previa comunicazione alle educatrici è possibile usufruire anche dell'uscita intermedia dalle ore 12.45 alle ore 13.
- Al termine della scuola, i bambini sono affidati alla responsabilità dei genitori o a coloro che questi hanno delegato; perché tutto si svolga con ordine e sicurezza è necessario che i genitori:
 - siano puntuali
 - non transitino né sostino nei luoghi non autorizzati
 - comunichino sempre, tramite l'apposito modulo, eventuali deleghe a ritirare i propri figli.
 - avvisino sempre le educatrici, al momento dell'uscita, quando (previa delega scritta) prelevano figli non propri.

B. PERMESSI – ASSENZE

- Le famiglie sono tenute a limitare al massimo le richieste di entrata o uscita fuori dai normali orari scolastici, che possono essere autorizzati dalla direzione solo per motivi comprovati. Eventuali ingressi posticipati o uscite anticipate devono essere sempre comunicati alle educatrici di sezione.
- Dopo un'assenza di uno o più giorni è richiesto di comunicarne la motivazione. Per malattie infettive e parassitarie è necessario inoltre avvisare tempestivamente la segreteria.

C. COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

- La scuola comunica con le famiglie tramite avvisi, inviati di norma per via telematica. La segreteria didattica e amministrativa sono a disposizione negli orari indicati annualmente.
- Il sito www.istitutomariaconsolatrice.com riporta le notizie e le comunicazioni più rilevanti riguardanti la vita della scuola.
- Gli insegnanti possono chiamare a colloquio i genitori e sono sempre disponibili ad incontrarli, su appuntamento, per confrontarsi e valutare con loro il cammino compiuto dal bambino. È facoltà della direttrice partecipare a tali colloqui, qualora siano da affrontare questioni di particolare rilevanza.
- I colloqui con le educatrici o la direttrice vanno richiesti e concordati con le stesse. Non vengono normalmente concessi incontri informali o senza preavviso.
- Tutti i genitori sono tenuti a partecipare alle assemblee di classe. Coloro che non fossero presenti, sono tenuti a informarsi su quanto comunicato, richiedendo il verbale dell'assemblea tramite il rappresentante di classe.
- Il rappresentante di classe e il suo sostituto vengono eletti dai genitori nel corso della prima assemblea dell'anno. Favoriscono la comunicazione scuola-famiglia, invitando sempre i genitori a costruire un rapporto diretto e personale con le educatrici e la direttrice, in un clima di dialogo e collaborazione.

D. MENSA

- Il menù relativo al servizio di refezione è pubblicato sul sito della scuola e esposto in bacheca. Durante il tempo mensa non è possibile consumare cibi diversi da quelli forniti dalla refezione scolastica.
- Eventuali variazioni personali al menu possono essere dettate solo da oggettive situazioni di allergia alimentare e, secondo la normativa vigente, devono essere attestate dalla presenza di un certificato medico. Tale certificato, da rinnovarsi ogni anno dovrà essere consegnato in tempo utile in *segreteria*. **(vd. circolare allegata)**

G. RISPETTO DELLA PERSONA, DEI MATERIALI, DEGLI SPAZI

- La scuola è luogo del lavoro degli alunni e dei docenti. I genitori non possono accedere agli spazi non autorizzati né entrare nelle aule durante l'attività didattica.
- Gli alunni e i genitori sono tenuti sempre al rispetto delle persone e delle cose nell'ambito dell'Istituto, nonché a seguire le norme del buon comportamento e del decoro nel linguaggio, nei gesti, nel modo di vestire. In caso di danni provocati agli arredi, alle attrezzature didattiche o all'edificio, la scuola avrà facoltà di richiedere alla famiglia il conseguente risarcimento.
- E' vietato lasciare negli armadietti oggetti non adatti o pericolosi per i bambini. E' vietato, inoltre, lasciare farmaci (anche se omeopatici), cibi e/o bevande di qualsiasi tipo.
- L'istituto non risponde di oggetti personali riposti nell'armadietto e/o valori dimenticati o smarriti nell'edificio scolastico.
- I genitori devono curare l'ordine e la pulizia personale degli alunni e fornire loro un abbigliamento decoroso e adatto all'attività scolastica. Gli indumenti riposti nell'armadietto devono essere contrassegnati, come tutto il materiale personale, con il nome del bambino.



Istituto San Vincenzo - Scuole Regina Mundi

PEI

PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO

L'Istituto comprensivo San Vincenzo, Scuole Regina Mundi, comprende: nido, scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, liceo linguistico e istituto tecnico economico.

Possiede una storia significativa, ben radicata nel contesto della città di Milano. Situato originariamente in Via della Guastalla, si trasferì, nel secondo dopoguerra, in via Carlo Boncompagni 18, nella zona di Piazzale Corvetto.

*Andare a scuola
significa aprire la
mente e il cuore alla
realtà, nella ricchezza
dei suoi aspetti, delle
sue dimensioni.*

Papa Francesco

La nuova sede, inaugurata nel 1957, fu affidata alle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Negli anni 1962/63 furono legalizzate la Scuola Media e l'Istituto Magistrale e fu riconosciuta la parifica alle Elementari. In risposta alle esigenze emerse dal territorio si diede poi avvio ad una Scuola Magistrale Triennale e ad un Liceo Linguistico, legalizzato nel 1986.

Dall'anno scolastico 2002/2003 tutte le scuole dell'Istituto sono riconosciute come paritarie dal MIUR.

Nel 2008 la gestione della scuola è passata in capo alla Cooperativa Educativa Sociale Maria

Consolatrice di Milano, una onlus che si è impegnata a proseguire e valorizzare le linee educative dell'Istituto, in stretta collaborazione con la Compagnia delle Figlie della Carità. Questa collaborazione, in rapporto alle nuove sfide e ai nuovi contesti culturali, ha permesso di unire il carisma di San Vincenzo de' Paoli con la

sensibilità educativa sviluppatasi a partire dall'insegnamento, dalle intuizioni pedagogiche e dall'esperienza ecclesiale di Mons. Luigi Giussani.

La Cooperativa, per allargare l'offerta formativa e per rispondere all'esigenza di una formazione superiore di qualità, ha aperto l'Istituto Tecnico Commerciale (ora

Economico). La scuola ha conservato negli anni una attenzione concreta alle persone, alla loro vita, al loro contesto, testimoniando una posizione realistica, mai sganciata e avulsa dal mondo circostante, ma attenta alle nuove realtà e proiettata nel futuro, atta a generare professionalità competenti e, soprattutto, personalità vive e pienamente umane.

*L'educazione è
l'avventura più
affascinante e difficile
della vita. Educare
significa condurre fuori
da se stessi per
introdurre alla realtà,
verso una pienezza che
fa crescere la persona,
Benedetto XVI*

Educare significa infatti promuovere la persona nella sua integralità, guidarla ad una **consapevolezza critica di sé e del mondo**, cioè **introdurla nel rapporto con la realtà**, tenendo vivo in lei lo stupore e la curiosità per la vita e aperta la domanda sul suo significato.

In particolare il compito della scuola è educare attraverso **l'insegnamento** cioè trasmettere, attraverso le materie, la ricchezza di un'esperienza accumulata da un popolo: la

tradizione.

Questo avviene sempre in un **dialogo**, nel **rapporto di due libertà: quella dell'alunno e quella dell'insegnante** che, istruendo un giovane, gli comunica innanzi tutto sé stesso e la passione ideale che muove la propria vita.

L'adulto deve offrire all'alunno un'ipotesi esplicativa ragionevole e gli strumenti per verificarla. Deve pertanto esprimere fiducia in lui, stimare la sua capacità di giudizio, riconoscerne esigenze ed evidenze elementari, solo così può chiamare la sua libertà ad una **verifica e un confronto personale, che può avvenire solo nell'esperienza.**

E' fondamentale per l'insegnante entrare in rapporto con gli alunni, con la loro percezione,

*E' solo nell'esperienza
che si conoscono
veramente le cose.*

J. Carron

Sarebbe una ben povera educazione quella che si limitasse a dare delle nozioni e delle informazioni, ma lasciasse da parte la grande domanda riguardo alla verità, soprattutto a quella verità che può essere di guida nella vita.

Benedetto XVI

mentalità, capacità di comprendere, porre ogni argomento in rapporto con il tutto, far percepire il legame tra quello che si insegna e la vita.

L'esperienza cristiana dà senso e valore a tutto ciò che esiste e accade.

L'alunno può assimilare questa apertura positiva, solo dall'atteggiamento, dalla testimonianza dell'insegnante.

Nel pensiero di San Vincenzo De' Paoli, l'educazione si caratterizza per una **carità** che sifa "inventiva all'infinito" per affermare, secondo l'antropologia cristiana, il valore infinito dell'altro. In questa prospettiva si collocano la cura da sempre dedicata all'**accoglienza** e l'attenzione alla **personalizzazione**, che si esprime anche attraverso modalità di valutazione volte alla valorizzazione del soggetto e al rispetto per i diversi stili di apprendimento.

L'educazione spetta innanzi tutto alla **famiglia**, come luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si trasmettono da una generazione all'altra. Aderendo al progetto di offerta formativa della nostra scuola, le famiglie esprimono il loro diritto-dovere di scegliere l'istituzione scolastica ritenuta più adeguata per il bene dei propri figli. Questa scelta di responsabile libertà sottende il desiderio che la famiglia stessa e la scuola possano stabilire, nella distinzione di ruoli e di funzioni, una reale **corresponsabilità**.

L'educazione è un compito che si porta insieme, non si può educare da soli. Caratteristica della nostra scuola è un clima umano e relazionale sereno, positivo e costruttivo. La **collegialità e l'unità** tra i docenti e i dirigenti, la **continuità educativa**, la condivisione di criteri e metodi, il confronto e la collaborazione tra tutti gli ordini e gradi dell'istituto consentono di realizzare una proposta coerente e un percorso lineare per i nostri alunni. Ciò permette ai bambini e ai giovani di proseguire nel cammino di crescita,

*Per educare un ragazzo
ci vuole un intero
villaggio*

*Proverbio africano
cit. da Papa Francesco*

vivendo una proposta educativa che dona loro la sicurezza necessaria a una reale verifica della sua autenticità.

Un ragazzo fa esperienza della positività della vita prima di tutto perché è accolto dalla benevolenza, dalla pazienza, dalla stima degli insegnanti, ma anche il **contesto** disciplinato in cui l'alunno si trova comunica una concezione della realtà. E' un contesto che vive di regole precise ed essenziali cui tutti, insegnanti, allievi, personale non docente, si attengono. Ne consegue che per noi anche la **forma** che la scuola assume ha un'importanza determinante.

L'ordine e il decoro della persona, del luogo, dei materiali, la precisione negli spostamenti, la cura del particolare, non solo facilitano l'apprendimento

L'educazione consiste in sostanza nel fatto che l'uomo divenga sempre più umano" che " sappia «essere più» non solo «con gli altri», ma anche «per gli altri»" riconoscendole per questo " un'importanza fondamentale per la formazione dei rapporti interumani e sociali.

*Giovanni Paolo II,
all'Unesco, 1980*

Noi dobbiamo lottare per la bellezza perché senza Bellezza non si vive, e questa lotta deve investire ogni particolare.

Don Luigi Giussani

e l'organizzazione del lavoro, ma educano al senso, all'ordine, alla **bellezza** che c'è nella realtà.

Tutto concorre al fine di comunicare agli studenti la ragionevolezza, cioè l'umanità dell'esperienza cristiana.

Questi orientamenti sono pienamente in linea con i principi fondamentali riguardanti il compito della scuola e presenti nella nostra **Carta Costituzionale**. Ci si riferisce, in particolare, al **valore e ai diritti inalienabili della persona** e ai conseguenti criteri di uguaglianza, accoglienza, rispetto, integrazione, partecipazione e libertà d'insegnamento.

L'Istituto San Vincenzo opera secondo la propria specifica storia e identità, nell'osservanza della normativa relativa alla autonomia scolastica e alle scuole pubbliche paritarie e dei seguenti principi operativi:

- **Uguaglianza e imparzialità.** L'Istituto non opera discriminazioni nell'erogazione del servizio scolastico, inoltre, compatibilmente con le disponibilità finanziarie della Scuola, mette in atto provvedimenti tesi a rendere possibile l'accesso anche a studenti di condizioni socio-economiche disagiate.
- **Regolarità del servizio.** La Scuola, attraverso tutte le sue componenti garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.
- **Accoglienza ed integrazione.** L'Istituto garantisce l'accoglienza degli alunni e dei genitori attraverso tutte le iniziative utili a facilitare la conoscenza e la collaborazione tra scuola, famiglie e studenti.
- **Obbligo scolastico e frequenza.** In collaborazione con tutte le istituzioni competenti e con il coinvolgimento della famiglia, sono assicurati il proseguimento degli studi e la regolarità della frequenza, con interventi atti a favorire la motivazione e a prevenire l'abbandono scolastico.
- **Partecipazione, efficienza e trasparenza.** L'Istituto, ottemperando alla normativa vigente, garantisce la regolarità dell'orario di servizio di tutte le componenti, criteri di efficienza, efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata, la consultazione di alunni e genitori, con specifiche Assemblee di classe e d'Istituto, la comunicazione tramite il portale della scuola.
- **Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale.** La libertà di insegnamento si realizza nel rispetto dell'ispirazione cattolica della Scuola, esplicitata dal presente Progetto Educativo. Avviene nel rispetto della libertà e della personalità dell'alunno e si fonda sul presupposto della conoscenza aggiornata delle teorie psicopedagogiche, delle strategie didattiche, delle moderne tecnologie educative e sul confronto collegiale con gli altri operatori scolastici, favorita anche da opportune attività di aggiornamento (obbligo per l'amministrazione e diritto-dovere per il docente).